

INIZIAMO A CAMBIARE, IL FUTURO CI SEGUIRÀ.

ARTICOLI

edizione completa

Stampa l'articolo



Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

CLT - *Libri, elegia protagonista nello "Spazio letterario di Roma antica"

--IL VELINO LAZIO--



Roma, 2 feb (Velino) - Arriva domani in libreria il sesto volume dello "Spazio letterario di Roma antica" edito dalla Salerno Editrice. Se i primi cinque libri avevano trattato la storia della letteratura latina, ora lo sguardo si sposta sui testi, in particolare sulla poesia. Diretto da Piergiorgio Parroni, docente di Filologia classica all'università La Sapienza di Roma, il volume offre un excursus degli autori più significativi della letteratura latina, tra cui Catullo, Virgilio, Orazio e Ovidio, suddivisi in modo originale secondo i generi letterari. Ogni brano proposto è accompagnato da traduzione a fronte e note. A breve lo "Spazio letterario di Roma antica" si doterà anche di un settimo volume, dedicato alla prosa. Il VELINO fornisce ai suoi lettori un'anticipazione, presentando un brano dell'introduzione all'elegia - genere consacrato dagli autori latini alla poesia amorosa - scritta da Alessandro Fusi.

"Elegia quoque Graecos provocamus (anche nell'elegia gareggiamo con i Greci). Il noto giudizio di Quintiliano (Inst. or., x 1 93) attribuisce all'elegia latina un livello di eccellenza tale da consentirle di competere con quella greca. Il retore spagnolo prosegue quindi formulando il suo giudizio letterario sugli autori destinati a formare il canone del genere: *cuius mihi tersus atque elegans maxime videtur auctor Tibullus. Sunt qui Propertium malint. Ovidius utroque lascivior, sicut durior Gallus* ('in questa Tibullo mi sembra in sommo grado limpido ed elegante. C'è chi preferisce Propertio. Di entrambi è più lascivo Ovidio, come più duro Gallo'). (...) L'amore, ben lontano dai toni giocosi e dal continuo passaggio da una donna all'altra della tradizione epigrammatica, si configura come dedizione assoluta a un'unica donna, fonte di sofferenze continue: l'amore elegiaco è sostanzialmente amore infelice e la vita del poeta è schiavitù nei confronti della sua domina, capricciosa, volubile e infedele (è il motivo del *servitium amoris*), che lo porta a detestare le *castae puellae*. Si tratta di una scelta di vita, oltre che di una scelta di poesia, che comporta conseguenze importanti: il poeta elegiaco si pone al di fuori della società e rifiuta i valori della morale tradizionale romana (l'impegno politico, la superiorità dell'uomo sulla donna e il controllo della passione d'amore), facendo anzi il proprio programma di atteggiamenti di segno opposto: disimpegno politico, *servitium*, amore come passione incontrollata, follia (*furor*). Il vincolo coniugale è sostituito dal patto d'amore (*foedus amoris*), proiezione del desiderio di stabilità. L'ideale della *paupertas* conduce alla polemica contro il denaro, la guerra, gli

RICERCA | AVANZATA

Cerca

TUTTE LE NEWS

DOCUMENTI



Tutte le categorie

Abilita il javascript nel tuo browser per vedere le news

... Tutti gli articoli ...

Scarica il VELINO BOX



METEO Roma

© 2010 ilMeteo

Martedì	2	
min -0.89	max 8.95	
Mercoledì	3	
min 4.69	max 10.52	
Giovedì	4	
min 7.57	max 13.45	
Venerdì	5	
min 8.73	max 12.34	
Sabato	6	
min 8.44	max 14.27	



- Q ORENOVE
- OreSedici
- Q OREDICIANNOVE
- Q SERA

- Q PARLAMENTO
- Q ECONOMIA
- S LATAM
- S COOPERAZIONE
- S AMBIENTE ED ENERGIA
- S AGROALIMENTARE
- S SALUTE E BENESSERE
- S INNOVAZIONE E PA
- 15 CULTURA



- S CALABRIA
- S CAMPANIA
- S EMILIA ROMAGNA

Q LAZIO

S LOMBARDIA

LEGENDA:



quotidiane



settimanali



zioni. L'unico servizio militare a cui il poeta elegiaco è disposto a sottomettersi è quello dell'amore: la sua è una *militia Amoris*, prestata nell'accampamento di Venere. Il linguaggio militare penetra nella poesia erotica attraverso la metafora. Il poeta elegiaco rifiuta ogni aspetto della vita civile e usa consapevolmente termini negativi per definire la propria condizione di amante (*desidia, inertia, ignavia, infamia, nequitia*). Stadio estremo della sua degradazione è la volontaria schiavitù (*servitium*), con cui rinuncia alle prerogative del *civis Romanus*. Questa condizione, perno dell'universo elegiaco, trova importanti antecedenti nel mito di Apollo servo per amore di Admeto e in quello della schiavitù di Ercole presso Onfale (e i Romani avevano fresco nella memoria il caso di un altro cittadino romano la cui schiavitù d'amore aveva comportato conseguenze rovinose: quello di Antonio soggiogato da Cleopatra)".

(Silvana Argentini) 2 feb 2010 17:33

[TOP](#)[edizione completa](#)[Stampa l'articolo](#)[« torna indietro](#)

Domenica	7	
min 1.66	max 13.79	
Lunedì	8	
min 3.17	max 12.96	



Le foto riprodotte in questo sito provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica ilvelino@ilvelino.it

by **HETWEB**

Impronta S.r.l. - Società Editrice de il VELINO di DANIELE CAPEZZONE e LUCA SIMONI

Amministratore delegato: Luca Simoni - Direttore editoriale: Daniele Capezzone - Direttore responsabile: Maurizio Marchesi
Via del Tritone, 169 - 00187 ROMA - Tel. +39.066977051 R.A. - FAX +39.066793559 - Reg. Trib. di Roma N° 528/98 - Codice Fiscale e Partita IVA: 09792861008